



il giornale dello **Spinone**

N° 106 - Marzo 2016

PROVE DI NOVARA **IL TROFEO MECO MIRAMONTI** **A FARUK DELLA BECCA**

di Giampiero Girolodi

*Grande prestazione e CACIT a Tancredi di Morghengo nella "libera Continentali italiani".
Faruk della Becca vince la Speciale Spinoni. Gabelli porta definitivamente a casa il Trofeo*

Sabato 6 e domenica 7 febbraio 2016 appuntamento a Novara per Bracchi italiani e Spinoni, CACIT in libera e CAC in Speciale Spinoni, Trofeo "Meco Miramonti" giunto alla quinta edizione.

Raduno presso l'agriturismo la Biula a Carpignano Sesia.

Sabato mattina per il CACIT in libera Continentali italiani solo 6 i presenti: tre Spinoni condotti da Giacchetti, uno da Quarngnolo e due Bracchi italiani condotti da Codraro e da Fortina.

Accompagno questa batteria giudicata dall'Esperto Danilo Sassarini nella ZRC di Carpignano ed ho quindi occasione di assistere da vicino per potervi raccontare.

Primo Turno: Nené di Morghengo, Spinone condotto da Giacchetti, sganciato in prossimità di fossato ai margini di un grosso campo di mais, accenna una ferma che prontamente risolve, qualcosa c'era stato, riparte con buona decisione ma non mette in campo quell'ordine e convinzione indispensabili per domare questi selvatici. Il turno si conclude con un nulla di fatto.

Secondo Turno: Pocevera's Theo, Bracco italiano condotto da Codraro, si fa guardare per l'impegno ma non per la classe; a fine turno a margine di bosco ferma deciso ma non conclude.

Terzo Turno: Tuono di Morghengo, Spinone condotto da Giacchetti, cane che avevo visto e seguito, sino all'età di due anni, negli allenamenti sia in Italia che all'Estero; il soggetto è maturato e mette in campo tutta quella decisione e continuità che allora forse gli mancavano; stile e classe li ha sempre avuti, d'altronde queste non possono essere frutto d'insegnamento. Sganciato a margine di pioppeto con ampi arati sulla destra, parte deciso e setaccia il pioppeto, allunga ad ispezionare la bordura di rovi che in fondo lo delimita, esce sugli arati e li macina andando a portare il suo naso sulle quattro paglie che lontane, lungo un filare di pioppi possono far pensare alla presenza di un selvatico. Il turno continua sino a quando, a margine di un lungo gerbido, avverte e risale a lungo sino a fermare deciso: il conduttore accorre ma purtroppo all'involò non rimane corretto, sarà CQN.

Quarto Turno: tocca al fratello – Tancredi di Morghengo – sempre condotto da Giacchetti, una macchina da guerra, grinta e decisione che a tratti vanno oltre i limiti consueti, parte concentrato, destra e sinistra, da strada a strada a battere un pioppeto, passa oltre e taglia l'arato che gli si presenta e va a toccare tutti gli angoli ricettivi sino a quando lungo un gerbido aggancia l'emanazione di al-

cuni fagiani che scaltri si sottraggono di pedina, deciso la risale sin dove la strada delimita il gerbido e qui ferma perentorio. Giacchetti accorre, i fagiani partono e lui corretto li guarda ed attende di essere legato: sarà CAC CACIT dopo i turni di conferma.

Quinto Turno: Gigi, Spinone di Quarngnolo, altro grosso soggetto che mette sul terreno tutta la sua classe e determinazione, sempre composto, svolge un grosso turno che gli varrà anche il richiamo ma purtroppo non incontra.

Sesto ed ultimo Turno: è la volta di Caravaggio, bracco italiano, condotto da Fortina, il soggetto a tratti spolvera tutta la classe che in passato gli è valsa i meritati titoli di cui si fregia, ma le lepri gli sono avverse, ne rispetta una prima ma alla seconda si lascia trarre dalla scia odorosa rendendosi sordo ai richiami del conduttore.

Domenica, pioggia a catinelle ma per la speciale Spinoni, a contendersi il trofeo "Meco Miramonti" sono presenti ben sedici Spinoni.

Due le batterie poste al giudizio di Cortesi e Bonasera.

Il brutto tempo ed il disturbo arrecato il giorno precedente rendono le cose alquanto difficili e quindi a mettersi in evidenza sono sempre e solo i grossi cani: da una parte i soliti tre, Tancredi, Nené che in questa gior-

nata è stato a tratti entusiasmante sino a che la giovane età lo ha portato a strafare su di un maschio che tentava di sottrarsi di piede e quindi decidere di involarlo; infine Tuono che dopo un turno impressionante per intensità, convinzione, perfettamente impostato sul terreno messogli a disposizione, va in ferma ma il fagiano è già lontano in fondo alla risaia, dove si dilegua. Richiamato, conferma la prestazione e va a fermare a margine di filari di ciliegio; all'accorrere del conduttore però, vedendo il maschio che di piede gli si sfilava, non resiste e carica. Nell'altra batteria, giudicata da Bonasera, due i soggetti in evidenza, entrambi dell'allevamento della Becca di Ambrogio Garbelli, Denise e Faruk, tutti e due condotti da Rebaschio.

La giovane Denise svolge turno nella grande nota, trotto spigliato, bel portamento di testa, cerca aperta e ben impostata sul terreno ma purtroppo a fine a turno dà un po' troppa con-

fidenza a due femmine di fagiano che prima che la cagna le fermi si mettono in volo: peccato, poteva mirare in alto.

Faruk, il cane c'è e sicuramente si può annoverare tra i grossi Spinoni oggi in attività; elegante nelle movenze, spigliato, deciso nella cerca a tratti portata al limite, d'altronde è soggetto da starnè, cioè il selvatico su cui questo modo di osare è indispensabile... ma anche su questi "fagianacci" dice la sua ed infatti si aggiudica ottimo punto che gli varrà la qualifica di primo Eccellente.

A fine giornata, tra gli applausi dei presenti è quindi stato consegnato ad Ambrogio Garbelli il trofeo della quinta edizione del "Meco Miramonti", un bronzo del compianto artista Cesare Rabitti, vinto da Faruk della Becca, condotto da Rebaschio. E tenuto conto che in una precedente edizione il trofeo era già stato vinto da Cino della Becca, sempre di Garbelli, ai sensi del regolamento diven-

Trofeo Meco Miramonti (Pagina 1 di 2)

ta definitivamente suo, a testimonianza degli ottimi soggetti che produce il suo allevamento. Concludendo mi siano concesse due considerazioni: *la prima*, il Trofeo Meco Miramonti che l'anno scorso si era definitivamente accasato da Fusi, (anche lui vincitore in due edizioni) ha premiato (e spero gratificato) i due più importanti allevamenti di Spinoni del Nord Italia, e rappresenta la conferma che le prove si svolgono su "selvatico vero", l'esito premia solo i migliori.

la seconda, più che una considerazione, è il ricordo di un Spinone che mi ha entusiasmato ed emozionato sino alle lacrime: Falco di Morghengo, morto ad undici anni, la sera antecedente queste prove dove tre suoi figli Tancredi, Tuono e Nenè hanno avuto modo di onorarne la memoria con prestazioni e risultati degni di cotanto padre.

